

# Paesi Bassi – Sistemi divisi di cura e educazione dell'infanzia

*Ruben Fukkink and Pauline Slot, Marzo 2021*

## Contesto e sistema

### **Sistema diviso dei servizi per l'infanzia tra servizi di cura e settore prescolare**

Storicamente, il contesto olandese dei servizi per l'infanzia è stato caratterizzato da un "sistema diviso" con due settori distinti per i bambini piccoli, quello della cura (care) e quello dell'educazione (education), ciascuno con le proprie radici pedagogiche (cfr. Bahle, 2009), caratteristiche strutturali di qualità (cfr. rapporto Euridyce ed Eurostat, 2014) e normative (ad esempio, i contributi finanziari dei genitori, gli stipendi e qualifiche del personale, gli orari di apertura, le procedure di ammissione dei bambini, Singer, 2017). Attualmente esistono due tipi di servizi per bambini al di sotto dei quattro anni, ciascuno con una propria tradizione e funzione: i day-care centres (i nidi) rivolti ai bambini dalla nascita fino ai quattro anni e i centri per bambini dai due ai quattro anni, originariamente denominati playgroups e ora più spesso chiamati preschools (servizi prescolari). Una piccola percentuale di bambini (circa il 9%) è iscritta a un servizio formale di cura a domicilio operato da assistenti domiciliari (OCSE, 2016).

Il sistema di educazione e cura della prima infanzia nei Paesi Bassi comprende, dunque, due settori distinti e in parte sovrapposti (cura e educazione), e due ministeri ne condividono la responsabilità. Il Ministero degli Affari Sociali e dell'Occupazione (Ministerie van Sociale Zaken en Werkgelegenheid - SZW) ha la responsabilità complessiva dei servizi rivolti ai bambini al di sotto dei 4 anni, dei centri di accoglienza extrascolastica per i bambini dai 4 ai 13 anni e anche dei servizi per l'infanzia domiciliari.

Esistono programmi di intervento speciale per la prima infanzia finanziati con fondi pubblici per i bambini dai 2 ai 6 anni (Voor- en Vroegschoolse Educatie; VVE), che vengono attuati in alcuni servizi

prescolari (e nelle scuole dell'infanzia per i bambini dai 4 ai 6 anni), ma anche nei normali servizi per l'infanzia, poiché le organizzazioni possono richiedere questo finanziamento quando accolgono bambini che ne hanno diritto. Nonostante gli sforzi per armonizzare e integrare l'offerta dei servizi per l'infanzia e quelli prescolari, la separazione dei bambini in base alla loro idoneità a questi programmi mirati continua nella pratica (divisione 1: transizioni orizzontali, offerte concorrenziali, ovvero mancanza di integrazione nel sistema).

Esiste anche un altro tipo di divisione tra la cura formale dell'infanzia negli anni prescolari (0-4 anni) e la scuola primaria (4-13 anni), con una transizione per la maggior parte dei bambini all'età di 4 anni (divisione 2: transizione verticale, transizione dai servizi prescolari 0-4 alla scuola primaria 4-13 anni, ovvero mancanza di continuità per i bambini nel corso dei loro primi anni di vita).

### **Settore dei servizi per l'infanzia**

La cura dell'infanzia è stata tradizionalmente affrontata dalla prospettiva del mercato del lavoro, anche se questa situazione è cambiata con le recenti leggi e normative sull'assistenza all'infanzia.

La formazione di base richiesta per lavorare nel settore della cura dell'infanzia (sia per i servizi per l'infanzia 0-4 che per il doposcuola, 4-12 anni) è un corso professionale triennale di livello secondario superiore per Educatore professionale. Questa formazione prevede due livelli, ISCED 3 o 4 (istruzione secondaria o post-secondaria). La maggior parte degli educatori ha un diploma di livello 3.

### **Settore prescolare**

I primi servizi prescolari, all'epoca chiamati playgroups, avevano un orientamento socio-culturale con forti radici nella comunità e facevano parte delle politiche locali di welfare (Leseman & de Winter, 2013; in Slot, 2018). Questi servizi offrivano ai bambini (migliori) opportunità di gioco e di sviluppo sociale. Oggi, i servizi prescolari olandesi attraggono principalmente bambini con genitori con un livello di istruzione inferiore e bambini con un background migratorio, anche di seconda o terza generazione. Ciò riflette l'attuale politica educativa che mira a combattere gli svantaggi in età precoce fornendo programmi specifici di compensazione nei servizi prescolari. Dal 2000, il numero di questi programmi è aumentato costantemente fino a diventare un sistema a livello nazionale. Essi sono sempre più spesso forniti nei normali servizi per l'infanzia, in quanto le organizzazioni possono richiedere il finanziamento comunale se accolgono bambini svantaggiati.

Recentemente è stata introdotta una laurea associata per lo sviluppo professionale del personale educativo (abbreviazione olandese: "AdPEP" e "AdPEM"). Gli operatori (ad esempio, che attualmente hanno una formazione di base di livello al di sotto dell'istruzione terziaria di primo livello, ISCED-5) sono formati per lavorare nei servizi per l'infanzia con una funzione di alto livello. Questo determina una maggiore variabilità nella formazione di base e un aggiornamento per il personale educativo (ISCED- 3/4/5).

### **Scuola primaria**

La scuola dell'infanzia, in quanto parte delle scuole primaria, è finanziata con fondi pubblici ed è rivolta ai bambini dai 4 ai 6 anni. Sebbene non sia obbligatoria prima dei cinque anni, i genitori



hanno diritto alla scuola dell'infanzia gratuita a partire dai quattro anni. Quasi il 100% dei bambini viene iscritto al compimento del quarto anno di età.

Il titolo di studio richiesto per il settore della scuola primaria è un diploma di laurea professionalizzante per insegnante di scuola primaria ("PABO") della durata 4 anni al livello ISCED 5. Gli insegnanti di scuola primaria sono laureati, mentre la maggior parte degli operatori dei servizi per l'infanzia ha un diploma di scuola secondaria professionale.

Recentemente, cinque istituti di formazione per insegnanti ("PABO") hanno avviato una nuova specializzazione pilota per l'insegnamento ai bambini più piccoli (2-6 anni, "PABO voor het jonge kind", cfr. <https://www.paboweb.nl/themas/86> e il nuovo centro nazionale di competenza per i bambini piccoli Landelijk Expertisecentrum Jonge Kind).

Una questione fondamentale è se questi istituti siano pienamente attrezzati per la formazione di insegnanti per la fascia d'età dei bambini di entrambi i settori, che comprendono non solo quello tradizionale 4-12 anni (da quando, nel 1985, la scuola dell'infanzia è stata aggiunta alla scuola primaria) e quello dei 2-4 anni (dai nuovi progetti pilota).

### Collaborazione

I servizi prescolari (e sempre più i servizi di cura) e le scuole dell'infanzia collaborano con i programmi educativi mirati. L'idea principale di questi programmi è quella di offrire ai bambini una continuità del percorso educativo per la fascia di età compresa tra i 2 e i 6 anni. Recentemente, si assiste anche a un riavvicinamento e a una cooperazione nei cosiddetti centri integrati per l'infanzia (integrale kindcentra), in cui servizi per l'infanzia, servizi prescolari, scuola primaria e doposcuola sono integrati in un unico centro. Questa tendenza viene affrontata anche nei cosiddetti "scenari politici" dei rapporti consultivi del governo (rapporto intermedio nel 2020, rapporto finale nel 2021), che sono stati discussi con le parti interessate, compresi gli scienziati sociali (NL, BE).

## Sfide

Un importante prerequisito per realizzare un sistema coerente è una stretta collaborazione tra servizi per l'infanzia, servizi prescolari e scuole, massimizzando così la continuità nella cura e educazione tra 0 e 12 anni (ad esempio, le divisioni 1 e 2). Sebbene la collaborazione tra il personale di cura e quello educativo possa aumentare nel tempo nei pionieristici centri integrati per l'infanzia (Balledux et al., 2017; Fukkink & van Verseveld, 2020), i servizi di cura e quelli di educazione sono ancora "mondi differenti" (Verheijen-Tiensta, Ros, & Vermeulen, 2020), anche se si trovano "sotto lo stesso tetto".

### Sfide sociali

- Nei Paesi Bassi l'attuale sistema di cura e educazione dell'infanzia è frammentato, in quanto i bambini provenienti da ambienti svantaggiati frequentano i servizi prescolari utilizzando programmi educativi mirati, mentre i bambini provenienti da famiglie più agiate tendono a essere iscritti nei servizi per l'infanzia (ad esempio, la divisione 1). Questa separazione è il risultato di una



politica educativa mirata che si è focalizzata sull'attuazione di programmi educativi solo nei servizi prescolari, anche se ora la situazione sta iniziando a cambiare.

### Sfide pedagogiche

- Il settore della cura dell'infanzia è alla ricerca di educare (si veda anche in Belgio). Le valutazioni della qualità hanno dimostrato che il sostegno all'apprendimento e allo sviluppo inteso in senso ampio è relativamente debole, rispetto al sostegno agli aspetti emotivi, come in altri Paesi (Slot et al., 2019). Inoltre, studi recenti rimarcano che anche la qualità dell'educazione nelle scuole dell'infanzia olandesi necessita di essere migliorata.
- Il governo fornisce un ampio quadro pedagogico che deve essere seguito dai gestori di servizi per l'infanzia. Il governo olandese si è ancora astenuto dallo stabilire un curriculum nazionale per i servizi per l'infanzia, sebbene esistano dei quadri pedagogici di riferimento (Singer & Klerenkooper, 2009; Fukkink, 2017).

### Sfide professionali

Collaborazione e pratiche interprofessionali (IPCP). Una questione che di recente ha ricevuto un'attenzione crescente è come vari professionisti pedagogici, provenienti da organizzazioni diverse e operanti nell'ambito delle proprie specializzazioni, possano collaborare al meglio per ottenere una gamma integrata di servizi all'interno di un sistema coordinato di cooperazione (Fukkink & Laliatu, 2020): i professionisti con diversi background professionali (cura dell'infanzia, educazione, cura dei giovani) come lavorano insieme nei servizi per l'infanzia integrati? Inoltre, la cooperazione trasversale tra operatori pedagogici in un servizio per l'infanzia e insegnanti di scuola primaria in una struttura educativa merita maggiore attenzione (Fukkink, 2018). Ciò richiede una prospettiva più ampia sui gruppi di lavoro e sulle reti professionali invece che sui singoli membri del personale (si veda anche il rapporto CoRe, Urban et al., 2012, [http://ec.europa.eu/education/more-information/doc/2011/core\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/more-information/doc/2011/core_en.pdf)).

### Sfide istituzionali

- Il coordinamento tra il settore dei servizi per l'infanzia e il sistema di educazione primaria è una questione sociale di grande importanza nei Paesi Bassi. La cooperazione tra educazione primaria e servizi per l'infanzia non è scontata e sia i servizi per l'infanzia che le scuole sono attualmente alla ricerca di forme appropriate in termini di governance organizzativa e pratica pedagogica (ad esempio, Taskforce, 2017). Questo è emerso chiaramente anche nel momento in cui i gestori dei servizi di cura e i direttori delle scuole primarie hanno messo in atto politiche COVID19 diverse e non sempre le istituzioni hanno collaborato.
- Lo sviluppo professionale del personale non è importante solo per il singolo staff, ma richiede anche un coordinamento a livello nazionale per quanto riguarda la formazione pre e in-servizio (a) e i recenti percorsi di formazione degli insegnanti per i bambini più piccoli (PABO-Jonge Kind) versus i corsi di laurea associati (b).



## Modi di affrontare le sfide

- Esiste una certa collaborazione tra servizi prescolari e servizi per l'infanzia per quanto riguarda il programma che utilizzano e l'attuazione dei programmi di intervento precoce (VVE).
- Poiché lo sviluppo dei bambini viene monitorato nell'ambito della collaborazione con questi programmi, queste informazioni vengono trasmesse agli insegnanti della scuola dell'infanzia (con il consenso dei genitori) quando i bambini passano dal servizio prescolare alla scuola dell'infanzia.
- È necessario uno sviluppo professionale incentrato sulla continuità (cioè sul monitoraggio continuo dello sviluppo professionale), sulla collettività (cioè sulla collaborazione con diverse parti interessate, compresi i genitori) e sulla riflessione (cioè sulla discussione della coerenza tra teoria pedagogica e pratiche educative) (Henrichs et al., 2016). Una comunità di apprendimento professionale dedicata a questo tema sembra interessante per i professionisti del settore della cura dell'infanzia e dell'educazione; attualmente esistono solo PLC per la scuola primaria e secondaria (ma non per il settore dei servizi per l'infanzia).

## Riferimenti

- Bahle, T. 2009. "Public Child Care in Europe: Historical Trajectories and New Directions". In K. Scheiwe & H. Willekens (Eds.), *Child care and Preschool Development in Europe: Institutional Perspectives* (pp. 23-42). Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Balledux, M., Doornenbal, J., Fukkink, R., Spoelstra, J., van Verseveld, M., & van Yperen, T. (2017). *Inclusie door interprofessionele samenwerking; Resultaten van de proeftuinen van PACT samen werken voor jonge kinderen*. Utrecht/Groningen/Amsterdam: PACT.
- Fukkink, R. (Ed.) (2017). *Pedagogisch curriculum voor het jonge kind*. Utrecht: Bureau Kwaliteit Kinderopvang.
- Fukkink, R. (Ed.) (2017). *De Nederlandse kinderopvang in wetenschappelijk perspectief*. Amsterdam: SWP.
- Fukkink, R. (2018). The Netherlands – ECEC Workforce Profile. In P. Oberhuemer & I. Schreyer (Eds.), *Workforce Profiles in Systems of Early Childhood Education and Care in Europe*. Retrieved from [www.seeepro.eu/English/Country\\_Reports.htm](http://www.seeepro.eu/English/Country_Reports.htm).
- Fukkink, R., & van Verseveld, M. (2020). Inclusive Early Childhood Education and Care: A Longitudinal Study into the Growth of Interprofessional Collaboration. *Journal of Interprofessional Care*, 25, 1-11.



Fukkink, R., & Laliatu, E. (2020). A Realist Synthesis of Interprofessional Collaboration in the Early Years; Becoming familiar with other professionals. *International Journal of Integrated Care*, 20(3), art16

Henrichs, L.F., Slot, P., & Leseman, P.P.M. (2016). *Professionele ontwikkeling in voorschoolse voorzieningen; Een literatuurstudie naar doeltreffende professionaliseringsvormen en –activiteiten*. In R. Fukkink (Ed.), *De Nederlandse kinderopvang in wetenschappelijk perspectief*. Amsterdam, the Netherlands: SWP.

Schreyer, I., & Oberhuemer, P. (2017). The Netherlands – Key Contextual Data. In P. Oberhuemer & I. Schreyer (Eds.), *Workforce Profiles in Systems of Early Childhood Education and Care in Europe* ([www.seepro.eu/English/Country\\_Reports.htm](http://www.seepro.eu/English/Country_Reports.htm))

Singer, E., & Kleerekoper, L. (2009). *Pedagogisch kader kindercentra 0-4 jaar* [Pedagogical Framework for 0-4 Years Olds]. Maarssen, the Netherlands: Elsevier.

Slot, P. (2018). *Early Childhood Education and Care in the Netherlands; A shift towards an integrated system aimed at enhancing children's development and learning*. In S. Garvis, S. Philipson, & H. Harju-Luukkainen (Eds.) *Early Childhood Education in the 21st Century: International Teaching, Family and Policy Perspectives*, Volume I *Early Childhood Education in the 21st Century: An international perspective*. London/New York: Routledge.

Slot, P., Jepma, I.J., Muller, P., Romijn, B., Bekkering, C., & Leseman, P. (2019). *Ontwikkelingen in de kwaliteit van de Nederlandse kinderdagopvang, peuteropvang, buitenschoolse opvang en gastouderopvang*. Gecombineerde metingen 2017 - 2019. Landelijke Kwaliteitsmonitor Kinderopvang. Utrecht: Universiteit Utrecht/Sardes.

Verheijen-Tiensta, M.R.E., Ros, A.A., & Vermeulen, M.J.M. (2020). Werelden van verschil: aard en intensiteit van interprofessionele samenwerking tussen basisonderwijs en kinderopvang. *Pedagogische Studiën*, 97(1), 58-75.

